

ISOLOTTO 2

■ Passaggio dell'Arno: l'associazione Ibra chiede chiarimenti per la vicenda della passerella



AMBIENTE 4

■ Speciale Fattoria dei Ragazzi: numerose le proposte per grandi e piccini



APERTURA 2

■ L'inaugurazione del nuovo centro della Cooperativa Agricola di Legnaia in via di Sollicciano



CULTURA 12

■ Il teatro delle ombre di Giava, per la prima volta in Europa a Villa Strozzi

Una città progettata dai "baby" architetti

Le scuole del nostro quartiere coinvolte in un innovativo progetto



La città vista con gli occhi dei bambini e delle bambine e migliorata con le idee, i progetti e la fantasia dei più piccoli. È un tuffo nella creatività di 320 bambini, dai 7 ai 13 anni, la mostra delle idee progettuali elaborate dagli alunni delle scuole elementari Bechi, Calvino, De Filippo e Montagnola e dalle Medie Gramsci, Piero della Francesca, Pirandello, Ghiberti-Barsanti, Beato Angelico. Il progetto, presentato dall'assessore alla pubblica istruzione Daniela Lastri si chiama "Le bambine e i bambini cambiano la città: esperienze educative e progetti urbani partecipati nel comune di Firenze", ed è stato promosso, dall'assessorato alla pubblica istruzione, insieme al Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio dell'Università di Firenze che sarà rappresentato dal professor Giancarlo Paba. Il progetto ha coinvolto soprattutto i bambini del Quartiere 4 in un'esperienza di "costruzione" partecipata del proprio spazio di vita, attraverso indagini sulla mobilità e sulla qualità delle strade, sugli spazi

per l'incontro e il gioco e sul verde. A questa attività di conoscenza e di analisi si è unita, con l'aiuto di 25 insegnanti, l'elaborazione di proposte di riqualificazione di spazi pubblici e di recupero di aree abbandonate, oltre a piccoli interventi sullo spazio esterno della scuola con l'impianto di alberi e la costruzione di capanne. "Il lavoro con i ragazzi e gli insegnanti ha innescato in tutte le scuole una dinamica positiva di impegno e di ricerca di concretezza e di risultati delle attività svolte - spiega l'assessore alla pubblica istruzione, Daniela Lastri - ogni scuola, alla fine, ha costruito un proprio progetto, distinto e riconoscibile, e lavorerà per svilupparlo e completarlo, secondo modalità differenti da caso a caso. È questa un'occasione importante di crescita e di confronto con la realtà per tutti i bambini che va a integrare la normale attività didattica". Un progetto molto importante anche sotto un altro punto di vista, quello del riappropriarsi del territorio da parte dei più piccoli. "Un punto molto

importante - ha confermato Giancarlo Paba del Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio dell'Università di Firenze - che recupera il senso di appartenenza al territorio, l'identificazione con ciò che si costruisce. Un momento importante: giocherà la fase dell'autocostruzione". I laboratori continueranno nei primi mesi del nuovo anno scolastico anche con nuove classi, oltre a quelle attualmente coinvolte (due classi I, una classe III, tre classi IV e una classe V per le elementari Montagnola, Bechi, Calvino e De Filippo, cinque classi I e una II per le medie Piero della Francesca, Pirandello, Gramsci, Ghiberti-Barsanti, mentre nel Quartiere 5 la scuola che ha attivato un laboratorio è la media Beato Angelico con una classe II) con gli approfondimenti analitici e progettuali dei temi scelti lo scorso anno. Da quest'anno alle scuole già coinvolte si è aggiunta la scuola elementare Martin Luther King con tutte le classi del II ciclo dell'elementare

per portare avanti il progetto "Andiamo a scuola da soli", ora allargato a tutte le classi della Montagnola. Alla scuola elementare Bechi, infine, verrà approfondito il lavoro, iniziato lo scorso anno, sul fiume Greve. I progetti dei bambini non resteranno solo sulla carta: si è costituito, infatti, un gruppo tecnico che raccoglie le competenze di più assessorati (urbanistica, ambiente, patrimonio e lavori pubblici) che, coordinato dall'assessorato alla pubblica istruzione, valuterà la fattibilità di questi lavori. L'obiettivo è di coinvolgere i bambini anche nella realizzazione e futura gestione di questi spazi attraverso la pratica dell'autocostruzione. Si sono già attivate alcune forme di collaborazione tra le scuole e soggetti istituzionali e non, attivi sul territorio, come, ad esempio, Legambiente e gli scout per il progetto della "Casa sul fiume" all'Argingrosso o, ancora, Legambiente e Publicacqua per la realizzazione di fontane progettate e decorate dai bambini delle elementari.